

INNOVATIVITA' DEL PROGETTO

Il progetto affronta in modo multidisciplinare ed olistico aspetti diversi della gestione delle problematiche sanitarie, tecnico-gestionali ed alimentari, etiche (benessere animale etc.), dandone un'interpretazione economica sia a livello aziendale che territoriale.

La lettura ed interpretazione delle informazioni tecniche e sanitarie legate ad alcune importanti epizoozie delle principali specie zootecniche allevate in Umbria risulta essere fondamentale per la previsione dell'evoluzione sanitaria delle stesse.

Elaborare un modello di sviluppo epidemiologico della malattia, collegato a fattori tecnici contingenti, consente inoltre di prevederne i costi diretti ed indiretti.

Nel suo insieme "Monitor San" unisce:

- applicazione pratica e studio di ambiti disciplinari diversi ed integrati;
- operatività nel territorio rurale e sapere accademico;
- sanità ed agricoltura/zootecnia;
- interessi pubblici e privati;
- valutazioni prettamente speculative con analisi economiche mirate ed operatività in relazione con altre istituzioni territoriali (USL ed associazioni di produttori).

Tutto ciò rende il progetto un unicum proporzionato che lo connota fortemente come innovativo.

Rete d'impresе MONITOR SAN

Via O.P. Baldeschi, 59 – 06073 CORCIANO (PG)
Tel. 331 6234622
CF e P.IVA n. 03738280548 – n. REA PG – 310505
E-MAIL - monitorsan@gmail.com
PEC - monitor.san@pec.agritel.it

PARTNER SCIENTIFICI

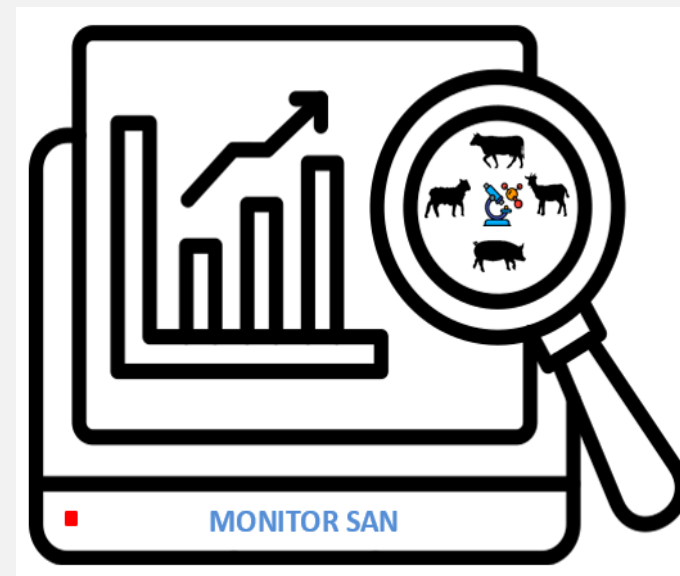


PARTNER Aziende Zootecniche e Agroalimentari

- ✓ F.Ili Soro s.s. Società Agricola
- ✓ F.Ili Testi e Figli s.s.a.
- ✓ Agrigubbio s.s.
- ✓ Scorsolini Maria Rita
- ✓ Panichi Luca
- ✓ Agrigest Società Cooperativa Agricola
- ✓ Ipericon Luigi
- ✓ Profumi e Sapori dell'Umbria Soc. Agr.

PARTNER Esperti

- ✓ Umbria Allevatori S.r.l.
- ✓ Impresa Verde Umbria S.r.l.



Progetto **MONITOR SAN**

Modello innovativo di monitoraggio e lotta alle patologie animali ed epizoozie

PSR UMBRIA 2014-2020
Sottomisura 16.2.1
Focus Area 3B

IL CONTESTO

Negli ultimi decenni, il settore zootecnico regionale ha mostrato un trend significativamente negativo sia in termini di numero complessivo di capi allevati che di aziende attive, seppure si sia evidenziato un aumento medio del numero di capi allevati nelle singole aziende. Il settore zootecnico nazionale e regionale si trova ad affrontare una serie complessa di problematiche tra di loro interagenti come ad esempio:

- l'adozione di tecniche d'allevamento sempre più intensive, con conseguente aumento dell'utilizzo dei farmaci e crescita del fenomeno della resistenza antimicrobica;
- la diffusione di nuovi stili alimentari e l'adozione di comportamenti al consumo etici che tendono ad evitare metodi di produzione ad alto impatto ambientale;
- la scarsa efficienza delle dotazioni strutturali aziendali e degli spazi organizzativi che contribuiscono significativamente all'insorgenza e diffusione delle epizootie;
- la maggiore sensibilità alle aree rurali che subiscono un processo di spopolamento connesso alla diminuzione dell'occupazione e al verificarsi di fenomeni catastrofici.

Per rispondere adeguatamente a queste sollecitazioni e raggiungere obiettivi complessi, spesso divergenti, è necessario delineare strategie organizzative e gestionali multidisciplinari, come l'attivazione di nuovi strumenti di prevenzione attraverso modelli innovativi di monitoraggio e lotta alle patologie animali e prevenzione delle epizootie che determinano gravi danni alle produzioni zootecniche regionali in termini quali quantitativi nella filiera LATTE ma anche nella filiera CARNE per perdita dei capi o minor accrescimento.

Elemento chiave sarà l'adozione di nuovi schemi di sorveglianza attiva e passiva, che definiscano i momenti ottimali d'intervento nell'ottica di massimizzare il rapporto fra beneficio privato e costo dell'intervento pubblico; parallelamente, la transizione, a livello aziendale, verso un approccio volto alla prevenzione e alla riduzione dell'impiego del farmaco, risulta di centrale importanza nell'ottica di ridurre gli impatti negativi, economici ed ambientali, generati dall'insorgenza e diffusione delle malattie. Solo l'adozione di questo modello integrato di prevenzione ed intervento può condurre ad un efficientamento dell'attività di sorveglianza sanitaria e ad una gestione ottimale della politica di prevenzione sanitaria, attraverso una più stretta e proficua collaborazione tra comparto zootecnico ed autorità sanitarie.

OBIETTIVI

Il progetto si prefigge l'obiettivo generale di ottimizzare, sotto tutti i profili del management aziendale, la gestione sanitaria connessa alle epizootie nelle aziende zootecniche umbre, attraverso l'applicazione di un sistema di supporto alle decisioni di intervento e controllo, basato su azioni di prevenzione delle patologie più impattanti sulle diverse filiere zootecniche. Intendendo con "status" un'accezione complessa e collettiva che racchiude concetti di "one health" e "moderne pratiche imprenditoriali" destinate all'ottimizzazione organizzativa, strutturale e economica. Tramite sistemi strutturati di monitoraggio e sorveglianza di fenomeni sanitari, di metodiche gestionali, di stime/valutazioni strutturali e di valutazioni di impatto economico si vogliono ottenere le informazioni necessarie per attuare la prevenzione sia essa di tipo primario - prima dell'insorgenza del problema - sia secondario, dopo una diagnosi precoce, intervenendo con precisione e oculatezza in funzione dei dati campionati e degli indicatori integrati messi a punto.

1. l'istituzione di un sistema di sorveglianza attivo che porti alla sistematica raccolta, archiviazione, analisi ed interpretazione di dati sanitari, seguita da una diffusione dei risultati delle informazioni a tutti coloro che le hanno fornite ed ai decisori. Ne viene fatta una valutazione analisi costi e benefici, per definirne il livello di costo economico e sociale;

2. l'utilizzo dei dati del sistema di sorveglianza passivo destinati all'acquisizione di informazioni sanitarie per specifiche tipologie di popolazioni zootecniche differenti patologie basato sulla segnalazione ed invio di materiale da analizzare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati";

3. la costruzione di nuovi protocolli di intervento aziendale e la validazione di quelli già esistenti da adottare per la risoluzione/controllo delle problematiche sanitarie riscontrate finalizzati anche alla riduzione dell'utilizzo del farmaco in allevamento ed alla prevenzione del fenomeno della resistenza agli antimicrobici;



4. la definizione dello status sanitario della popolazione zootecnica regionale, ad integrazione dei sistemi di sorveglianza tradizionali già in essere per l'ottimizzazione e l'orientamento della politica sanitaria regionale;

5. l'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni dell'allevatore che integri un modello bio-economico di simulazione, volto a delineare la dinamica di evoluzione delle patologie individuate e i principali effetti in termini di performance economiche, sanitarie, produttive e ambientali:

- a livello aziendale, attraverso la definizione di appositi indicatori di allerta, per mettere in atto azioni mirate e tempestive (trattamenti, somministrazione farmaci, interventi strutturali nella disposizione degli spazi interni e nei materiali) rispetto alle specifiche esigenze sanitarie dell'allevamento, prima dell'insorgere delle patologie, nell'ottica di ridurre i danni economici diretti e indiretti, aumentando i livelli di redditività, e minimizzando al contempo gli impatti ambientali;
- a livello regionale, per efficientare il servizio di monitoraggio e prevenzione regionale, identificando le soglie ottime di intervento nell'ottica della massimizzazione del rapporto fra beneficio privato e costo dell'intervento pubblico, utilizzando tecniche di "scenario analysis" applicate al campione rappresentativo individuato

6. la disseminazione dei risultati e la formazione delle figure coinvolte nel settore (allevatori, tecnici, veterinari).

